



GRUPPO CONSIGLIARE LEGA NORD PADANIA
Di CASTELFRANCO EMILIA (Castel - Modena)
www.leganordcastel.it

 COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA
07 FEB 2015
ARRIVO

- Al Presidente del Consiglio Comunale
- Al Sindaco
- Agli Assessori competenti
- Al Segretario Generale

MOZIONE

OGGETTO: SICUREZZA URBANA INTEGRATA

COMUNE CASTELFRANCO E.

Ufficio Protocollo
Nr.0004740 Data 07/02/2015
Tit. 02.02 Interno

PREMESSO CHE:

- Ai sensi dell'art. 1 del D.M. 5 agosto 2008, la sicurezza urbana è un bene pubblico da tutelare attraverso attività poste a difesa, nell'ambito delle comunità locali, del rispetto delle norme che regolano la vita civile, per migliorare le condizioni di vivibilità dei centri urbani, la convivenza civile e la coesione sociale;
- rientra nell'ambito di intervento della sicurezza urbana la prevenzione e il contrasto di ogni forma di criminalità mediante percorsi operativi di intervento in forma integrata con le Forze dell'Ordine;
- Il legislatore italiano, nel precisare in cosa debba consistere la sicurezza urbana, impegna gli Enti Locali in azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel loro territorio attraverso l'esercizio di competenze proprie delle Regioni, delle Province e dei Comuni e in particolare esse devono afferire:
 - la riduzione delle ineguaglianze urbane e i processi di riqualificazione del territorio;
 - lo sviluppo di un ambiente costruito attento alla qualità urbana;
 - l'uso dello spazio pubblico inclusivo e costruttivo sul quale si delinea la percezione di sicurezza dei cittadini;
 - la promozione di un presidio attento e rigoroso del rispetto delle regole che governano la vivibilità della città;

PREMESSO, ALTRESI', CHE:

- Le azioni di intervento in materia di sicurezza urbana da parte dell'amministrazione comunale hanno l'obiettivo di intervenire sui fenomeni di degrado, conflitti nello spazio pubblico, inciviltà e devianza intendendo, in particolare, per "inciviltà", atti e comportamenti che non costituiscono reato, ma che concorrono fortemente al degrado fisico e delle relazioni sociali in

ambito urbano, producendo sentimenti di allarme, insicurezza e senso di abbandono;

CONSIDERATO CHE:

- Occorre un'azione di progettazione della città tenuto conto dei possibili problemi di sicurezza così come individuati nella loro complessità e diversificazione in particolare in materia di progettazione urbanistica, realizzazione di nuovi plessi abitativi e in particolare di iniziative di edilizia residenziale pubblica e housing sociale, regolazione della distribuzione commerciale, difesa della capillarità dei servizi su tutto il territorio comunale, progettazione dell'offerta culturale e di intrattenimento;
- occorre un'azione di controllo e osservazione della città per cogliere le criticità che sono potenzialmente fonte di problemi di sicurezza urbana in particolare per quanto concerne la manutenzione e la cura dell'arredo urbano, l'adeguata illuminazione pubblica, la regolazione e la sorveglianza dei cantieri aperti, il monitoraggio di edifici e spazi inabitati e inutilizzati, la questione legata al rilascio e al trasferimento delle licenze commerciali;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:

- occorre un'azione di ricognizione e raccolta della domanda di sicurezza che i cittadini rivolgono a tutti i soggetti che sono coinvolti nella presa in carico istituzionale del problema e dunque:
 - Forze dell'Ordine, non solo in presenza di reati, ma della percezione del pericolo che i fatti criminosi possono essere compiuti;
 - Polizia Municipale sia nelle attività di polizia giudiziaria, sia nella regolazione più generale della convivenza civile;
 - gli amministratori locali, soprattutto quelli più vicini al territorio e dunque in primo luogo i Comuni;
 - le Associazioni rappresentative delle attività economiche e commerciali;
 - le Associazioni di Volontariato;
 - i servizi sociali;
 - le scuole che nei diversi ordini e gradi possono prima e meglio di ogni altro diffondere l'educazione alla legalità, la condivisione del rispetto delle abitudini e degli usi di una comunità, la prevenzione rispetto a comportamenti pericolosi quali l'uso di alcol piuttosto che il gioco d'azzardo.

In particolare occorre prevedere migliori strumenti di presa in carico posteriore alle segnalazioni di reato riferite a abuso e/o maltrattamento su donne e minori.

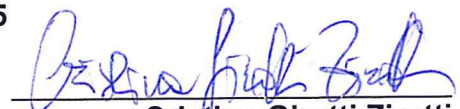
TUTTO CIO' PREMESSO PROPONE CHE IL CONSIGLIO COMUNALE

Esorta ed invita il Sindaco e la Giunta, **A TITOLO DI INDIRIZZO**, a:

- a) sottoscrivere con la Prefettura di Modena il "Patto per la Sicurezza della Città di Castelfranco Emilia";
- b) adottare un piano di indirizzo della sicurezza urbana della città con cadenza quinquennale, da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale previa relazione dell'Assessore competente al fine di individuare le priorità di

- intervento nella città, coordinare gli interventi degli assessorati competenti, valutare l'efficacia delle azioni;
- c) promuovere sul territorio le opportune forme di coordinamento delle azioni in materia di sicurezza urbana sul modello dell'attuale Comitato Provinciale per la Sicurezza e l'Ordine Pubblico: il Comitato Municipale per la Sicurezza Urbana quale organismo di natura permanente, organizzato e strutturato, costituito da soggetti istituzionali operanti sul territorio ma con la partecipazione dei cittadini in forma aggregata, associazioni rappresentative delle attività economiche e commerciali, servizi sociali e scuola.
Il Comitato Municipale per la Sicurezza Urbana dovrà avere compiti di indirizzo degli interventi sul territorio nonché di esprimere pareri e osservazioni agli Enti e alle Amministrazioni competenti dal punto di vista specifico della tutela della sicurezza urbana sul territorio nell'ambito delle linee del piano di indirizzo della città.
- d) Introdurre il criterio della sicurezza urbana nelle attività di pianificazione e progettazione amministrative (edilizia, urbanistica, commercio, servizi) così come identificate nelle premesse attraverso la revisione dei regolamenti in essere, sul modello di norme europee già esistenti e già adottate.
Tale criterio dovrà far sì che le attività di pianificazione, progettazione e intervento abbiano anche quali obiettivi:
- aumentare la sorveglianza e il controllo informale mediante l'impiego di risorse umane appositamente formate e la messa in rete trasversale ed efficiente sul piano operativo, delle videocamere già installate e che saranno installate in città;
 - creare senso di appartenenza dei cittadini;
 - contribuire a diminuire senso di insicurezza e paura;
 - facilitare il lavoro delle Forze dell'Ordine;
- e) collaborare con altri soggetti istituzionali ed in particolare con la Provincia di Modena e con i suoi Comuni alla creazione di un sistema di rilevazione e interpretazione dei dati relativamente alle statistiche delittuose e ai fenomeni di insicurezza urbana anche mediante le analisi pubblicate annualmente dall'Osservatorio Regionale sulla Sicurezza Urbana;
- f) prevedere un piano dell'offerta culturale e di intrattenimento della città policentrico e diffuso;
- g) implementare la formazione e l'aggiornamento sulla sicurezza degli operatori di polizia municipale, degli operatori dei servizi sociali e la promozione di progetti di informazione, nell'ambito scolastico e a beneficio delle reti associative e di tutti i soggetti pubblici e privati interessati dalla domanda di sicurezza urbana.
- h) promuovere le attività associative e di volontariato che realizzano progetti finalizzati alla prevenzione dei problemi di sicurezza urbana nell'ambito del piano di indirizzo della sicurezza urbana della città.
- i) promuovere con la Regione Emilia Romagna e ANCI Emilia Romagna il rifinanziamento dei Patti per la Sicurezza coinvolgendo nell'elaborazione dei Progetti gli organismi di coordinamento municipali di cui al punto sub c) e in coerenza con i principi indicati nel presente atto.

Castel - Castelfranco Emilia (Mòdna-Modena), 06.02.2015



Cristina Girotti Zirotti
Capogruppo Lega Nord PADANIA